



Parco delle Madonie

ENTE PARCO DELLE MADONIE

PIANO DELLA PERFORMANCE

TRIENNIO 2017-2019



2017

Petralia Sottana, li 26/01/2017

Approvato con Deliberazione del Presidente con i poteri del C.E. n. 2 del 26 Gen 2017

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente piano della Performance dell'Ente Parco delle Madonie di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, all'art. 11, comma 2 della Lr 5 del 05/04/2011 e del DPREG n. 52 del 21/06/2012 è stato redatto dalla Direzione e dagli Uffici dell'Ente anche sulla scorta delle indicazioni e delle direttive della relazione previsionale e programmatica del Presidente dell'Ente, allegata al Bilancio di Previsione per l'Anno 2017-2018-2019.

E' articolato secondo i criteri, la struttura e le modalità di redazione, ovviamente adattati alla realtà dell'Ente, indicate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) nella deliberazione 112 del 28 ottobre 2010.

Il Piano si articola in n. 6 obiettivi strategici, che tengono conto di un'attività complessa e multiforme, orientata al raggiungimento della conservazione della natura e della biodiversità e, contestualmente, allo sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

La partecipazione di attori sociali e stakeholders, costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente che possono contribuire a dare importanti indicazioni per la redazione del Piano.

In questa fase è stata indirettamente e parzialmente perseguita in diverse occasioni come quelle relative alla problematica suidi, attraverso incontri e corsi di formazione rivolti anche ai proprietari di terreni ricadenti nel parco, o più semplicemente anche ad incontri avuti con diversi utenti nello svolgimento delle attività di competenza come il rilascio di N.O., autorizzazioni varie, sopralluoghi per indennizzi, ecc.

Il Piano, pertanto, rappresenta uno strumento con cui consolidare e migliorare il proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto fatto finora, incrementi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per perseguire la massima trasparenza e adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione.

Petralia Sottana, li 26/01/2017

Il Direttore

(dott. Peppuccio Bonomo)

Il Presidente

(dott. Angelo Pizzuto)

2. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI

2.1 Chi Siamo:

L'Ente Parco delle Madonie è un Ente di diritto pubblico regionale, non economico, istituito ai sensi e per le finalità di cui alla legge regionale 6 maggio 1981 n. 98 e successive modifiche ed integrazioni, e rientra tra gli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 in quanto ente pubblico non economico sottoposto alla vigilanza della Regione Siciliana, che viene esercitata dall'Assessorato Territorio ed Ambiente.

Istituito con Decreto dell'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente n. 1089 del 9 novembre 1989, è dotato di amministrazione e rappresentanza propria, come espressamente previsto dall'art. 1 dello Statuto regolamento approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 14/05/1990 ed è organizzato sulla base dei principi introdotti dalla citata L. R. 10/2000, riportati nel regolamento di organizzazione approvato il 12 aprile 2005 con D. A. n. 102 dell'Assessore al Territorio e Ambiente.

Gli organi istituzionali, la composizione, la durata e le competenze generali degli stessi sono disciplinate dalla L. R. 98/81 e s.m.i. sopra richiamata, nonché dallo Statuto regolamento suddetto, secondo quanto previsto dall'art. 9 della legge medesima.

Sotto il profilo amministrativo e politico le comunità locali sono rappresentate negli Organismi di indirizzo e gestione del Parco, il cui Consiglio è presieduto dal Presidente del Parco; è composto dal Presidente della Provincia Regionale di Palermo (oggi Città metropolitana di Palermo) e dai 15 Sindaci dei Comuni i cui territori ricadono entro i confini del Parco e vi partecipa con voto consultivo il Direttore del Parco.

Il Consiglio elegge quindi 4 membri del Comitato Esecutivo, organo di gestione, composto altresì dal Presidente del Consiglio, dal Capo dell'Ispettorato Forestale della Provincia di Palermo, competente per territorio.

Al Comitato Esecutivo interviene, senza voto deliberativo, il Direttore del Parco.

Un ulteriore organismo è dato dalla Comunità del Parco, non ancora costituita, che riunisce fino a 50 rappresentanti delle organizzazioni culturali, sociali ed economiche operanti all'interno del Parco.

Infine Il Collegio dei revisori dei conti che esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità. E' composto da tre componenti.

La legislazione generale sulle aree protette ha quale finalità la istituzione di aree a diverso regime di protezione, tra le quali i parchi, non solamente per concorrere "alla salvaguardia, gestione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale", con particolare riguardo alla flora ed

alla fauna, ma anche alla promozione e sostegno delle attività agricole, zootecniche e silvopastorali, salvaguardandone le tecniche tradizionali, per consentire “migliori condizioni di abitabilità nell’ambito dello sviluppo dell’economia e di un corretto assetto dei territori interessati, per la ricreazione e la cultura dei cittadini e l’uso sociale e pubblico dei beni stessi, nonché per scopi scientifici” (art. 1 L. R. 98/81).

Appare quindi utile richiamare la nozione di parco regionale riportata all’art. 2, comma 2 della L. R. 98/81 a mente del quale “possono essere istituiti in parchi naturali quelle aree territoriali o marine di vaste dimensioni, che presentano rilevante interesse generale a motivo delle loro caratteristiche morfologiche, paleontologiche, biologiche ed estetiche, con particolare riguardo alla flora ed alla fauna, per provvedere alla conservazione delle caratteristiche delle stesse ai fini scientifici, culturali, economico-sociali e dell’educazione e ricreazione dei cittadini.”

L’Ente parco ha quindi, secondo l’art. 1 dello Statuto regolamento, il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale delle Madonie, per le seguenti finalità:

la protezione, conservazione e difesa dell’ambiente naturale e del paesaggio anche nei suoi valori storico – culturali;

la gestione ambientale, la riqualificazione dei valori naturali presenti nell’ambito del parco e la ricostituzione di quelli degradati;

l’uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali, sociali, ricreative, turistiche, sportive ed ogni altra attività rivolta a migliorare la qualità di vita delle popolazioni residenti;

il corretto assetto ed uso dei territori costituenti il parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati;

promuovere le iniziative atte ad incrementare lo sviluppo economico-sociale delle collettività residenti nel parco con particolare riferimento alle attività produttive, lavorative, tradizionali, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere;

la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica.

L’organizzazione amministrativa dell’Ente è disciplinata, oltre che dalle norme generali, dall’apposito regolamento di organizzazione ex l.r. 10/2000.

Al riguardo si rappresenta che solo in data 21.01.03 la Giunta regionale ha esitato le linee guida per l’adozione dei regolamenti di organizzazione previsti dal più volte citato art. 1 della L.r. 10/2000.

Permane attualmente l’organizzazione amministrativa esistente all’entrata in vigore del Regolamento di organizzazione, nelle more di una nuova, imminente riorganizzazione delle strutture.

Per quanto attiene al servizio di vigilanza sul territorio, le attività continuano ad essere espletate dal Corpo Regionale delle Foreste, per espressa previsione normativa generale.

E' quindi un parco relativamente "giovane", in una regione che può oggi vantare, in Italia, la maggiore percentuale di superficie protetta ed una legislazione di materia che può definirsi antesignana, in quanto di oltre un decennio precedente la legge quadro nazionale sulle aree protette.

Tra i Parchi siciliani non v'è dubbio che il Parco delle Madonie si distingue soprattutto per la sua forte identità, sentita come un valore dalla popolazione, che ama definirsi ed essere definita "Madonita", pure con i propri distinguo e con notevole specificazione delle singole comunità e per la ricchezza della biodiversità, soprattutto della flora ivi esistente.

Caratteristiche del territorio:

Il "Parco delle Madonie" copre un territorio di ca. 40.000 ettari e comprende 15 comuni, Petralia Sottana, Petralia Soprana, Geraci Siculo, San Mauro Castelverde, Pollina, Cefalù, Collesano, Isnello, Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Scillato, Sclafani Bagni, Caltavuturo, Castelbuono. Gratteri, tutti ricadenti nella provincia di Palermo.

E' ubicato nella Sicilia centro-settentrionale e si estende lungo una fascia compresa tra il Mar Tirreno a Nord, il Fiume Imera ad Ovest, Il Fiume Pollina ad Est ed i centri abitati di Sclafani Bagni, Caltavuturo, Polizzi Generosa, Castellana Sicula e le Petralie a Sud.

Con la quota massima (Pizzo Carbonara) posta a 1979 m s.l.m., il massiccio delle Madonie rappresenta il secondo gruppo montuoso della Sicilia, dopo il complesso vulcanico dell'Etna, per altitudine ed estensione territoriale.

Ad oriente le Madonie sono separate dai Monti Nebrodi dall'asse idrografico della Fiumara di Pollina. Come limite occidentale viene indicato l'asse idrografico del Fiume Imera Settentrionale. Il limite settentrionale è costituito dalla costa tirrenica, mentre quello meridionale, non esistendo un confine fisico, viene genericamente posto lungo una fascia collinare posta a sud degli abitati di Castellana Sicula, Petralie e Ganci, ed include quindi le porzioni di testata degli affluenti del fiume Imera Meridionale (o fiume Salso).

Il territorio del Parco è esteso complessivamente 39.679 ha, (ca 400 Km²) ed interessa il territorio di 15 comuni, che risulta suddiviso in 4 zone a diverso regime di protezione e precisamente:

Zona A, di riserva integrale, estesa ha 5733 (14,4 %)

Zona B, di riserva generale, estesa ha 16.535 (41,7 %)

Zona C, di protezione, estesa ha 427 (1,1 %)

Zona D di controllo o pre-parco, estesa ha 16.984 (42,8 %)

Tutto il territorio del parco è soggetto al vincolo paesaggistico di cui alla L. 1497/39, ed è vietato l'esercizio venatorio in tutte le sue forme.

Tra i divieti speciali previsti dalla normativa di settore è vietato, nelle zone A e B:

La raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, nonché l'introduzione di specie estranee vegetali ed animali che possono alterare l'equilibrio naturale... ed ancora: l'introduzione o l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione ed alterazione dei cicli bio-geochimici.

Nelle zone C e D è vietato introdurre specie estranee alla fauna o alla flora della zona. Tutto il territorio del Parco, ai sensi di specifica legislazione regionale, è sottoposto a protezione della vegetazione degli incendi, le cui azioni di repressione attiva vengono espletate dal Corpo Forestale Regionale.

Nel territorio del Parco delle Madonie erano state in precedenza istituite due riserve naturali orientate, rispettivamente denominate "Monte Quacella" e "Faggeta Madonie", poi inglobate nel Parco.

Relativamente alla rete Natura 2000 nel parco sono presenti i seguenti Siti:

Tab. 1 - SIC compresi nel PDG "Monti Madonie".

Codice	Denominazione	Superficie (ha)
ITA020045	ROCCA DI SCIARA	345,82
ITA020038	SUGHERETE DI CONTRADA SERRADAINO	328,32
ITA020018	FOCE DEL F. POLLINA E M. TARDARA	2073,40
ITA020001	ROCCA DI CEFALU'	29,41
ITA020002	BOSCHI DI GIBILMANNA E CEFALU'	2489,32
ITA020020	QUERCETI SEMPREVERDI DI GERACI SICULO E CASTELBUONO	3232,05
ITA020003	BOSCHI DI SAN MAURO CASTELVERDE	3481,43
ITA020004	M. S. SALVATORE, M. CATARINECI, V. NE MANDARINI, AMBIENTI UMIDI...	5765,24
ITA020016	M. QUACELLA, M. DEI CERVI, PIZZO CARBONARA, M. FERRO, PIZZO OTIERO	8326,29
ITA020017	COMPLESSO PIZZO DIPILO E QUERCETI SU CALCARE	4261,76

Tab. 2 - Zona di protezione Speciale (ZPS) compresa nel PDG "Monti Madonie".

Codice	Denominazione	Superficie (ha)
ITA020050	PARCO DELLE MADONIE	40863,09

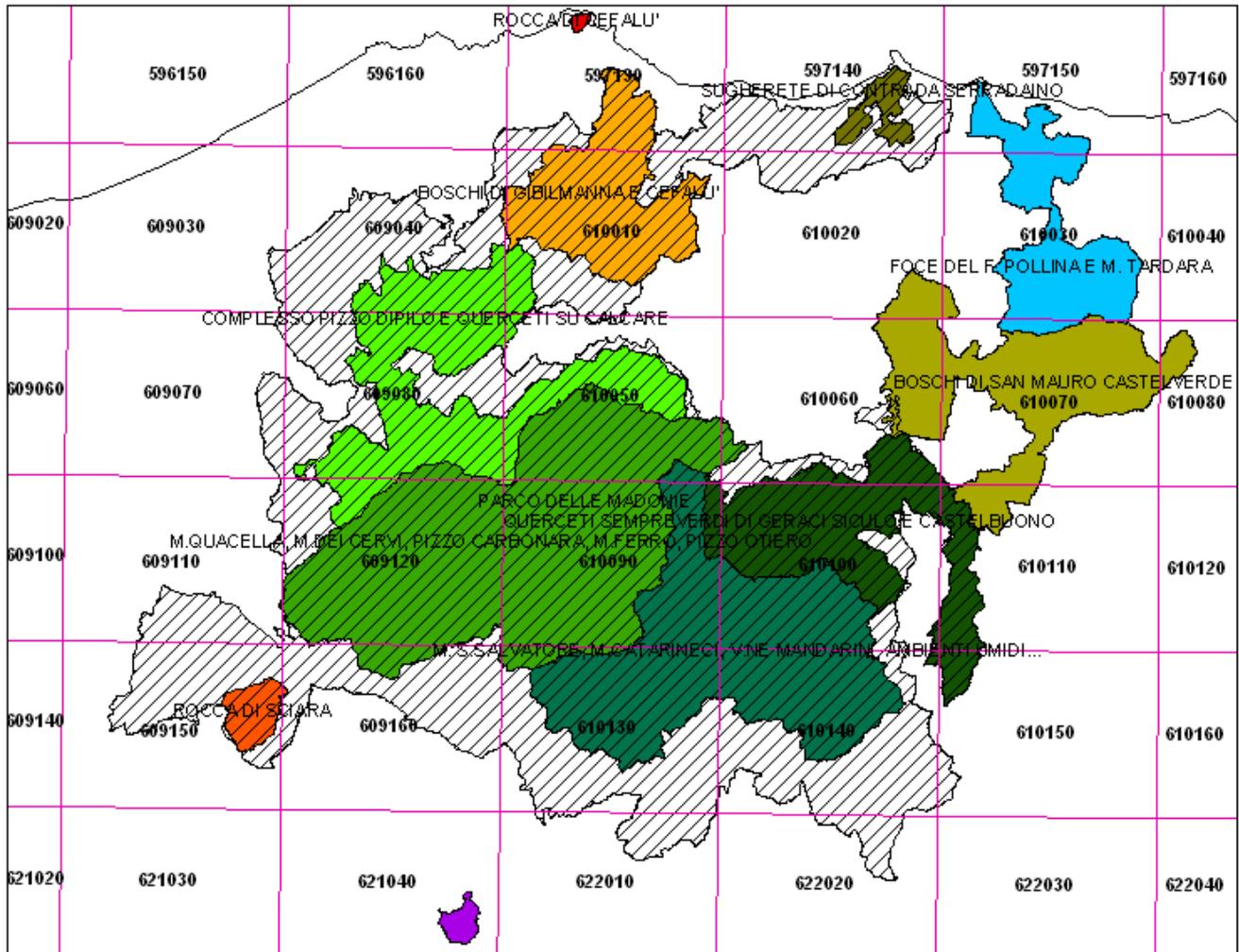


Fig. 1 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e ZPS dei PDG “Monti Madonie” e “Complesso Calanchivo di Castellana Sicula”

Il valore naturalistico di questo territorio è, quindi, ben conosciuto da tempo ed il regime di tutela che è stato individuato ben risponde alle caratteristiche naturali, socio-economiche e culturali ivi esistenti.

L'altimetria varia da poco più di 400 m slm ai 1979 m slm di Pizzo Carbonara; altre emergenze di rilievo sono date da Pizzo Antenna Grande (1977 m), Monte San Salvatore (1912 m), Monte Quacella (1869 m), Monte Mufara (1865 m), Monte dei Cervi (1792 m).

Tutte le emergenze sopra indicate ricadono in Zona “A” di parco, nella quale si trovano i più interessanti valori naturalistici ed ambientali. Dal punto di vista geomorfologico si nota una notevole difformità all'interno del Parco.

Dalle emergenze di aspra natura calcarea ubicate nella zona centrale (carbonatico Panormide - calcare corallifero di Pizzo Carbonara) si passa ai rilievi carbonatici occidentali (Monte dei Cervi) ed ai depositi siliceo – argillosi dei versanti nord - orientali.

Il nucleo centrale carbonatico è caratterizzato dalla presenza diffusa di fenomeni carsici, con notevole presenza di doline (localmente chiamate “quarare”) e, a quote più basse, dalla dolomia (Monte Quacella). Non a caso le Madonie vengono denominate anche “Dolomiti di Sicilia”.

Il paesaggio è contraddistinto da tutte una serie di vallate e pianori, di colori cangianti con le stagioni. Se pure privo di una vera e propria rete idrica superficiale, il massiccio centrale si presenta, all’opposto, dotato di un fitto ed intricato sistema di circolazione idrica sotterranea. A quote più basse si evidenzia un ampio e diffuso sistema idrografico sostanzialmente afferente ai bacini dei Fiumi Imera Settentrionale (o fiume Torto), Imera Meridionale (o fiume Salso), Pollina.

A tanta variegatura geografica corrisponde altrettanta ricchezza ambientale, faunistica, floristica e culturale.

2.2 Cosa facciamo

La principale e fondante finalità specifica del Parco è senza dubbio quella della conservazione della natura e della biodiversità. Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose, come in particolare l’*Abies nebrodensis*, e quindi la sua attività riguarda prioritariamente la conservazione di specie vegetali maggiormente rappresentative e minacciate. Nel corso del 2016 sono stati presentati diversi progetti tra cui in qualità di partner un progetto per la conservazione dell’*Abies nebrodensis* ricorrendo a tecniche innovative (Life4Fir) Inoltre particolare attenzione è stata rivolta in quest’ultimi anni al monitoraggio di specie avifaunistiche rare o pressoché scomparse. Infatti, è stato svolto il monitoraggio dell’aquila reale che nidifica con ben 4 coppie all’interno del parco. Un progetto per il proseguimento delle attività di monitoraggio ma anche per la realizzazione di strutture per la fruizione e l’educazione ambientale è stato presentato per il finanziamento a valere sui fondi comunitari della prossima programmazione. Inoltre tramite una convenzione con Federparchi si stanno attuando delle azioni rivolte alla reintroduzione del grifone tramite la realizzazione di due carnai. Azioni di conservazione sempre affiancata da interventi rivolti alla fruizione, all’educazione ambientale tramite incontri con scolaresche ma anche con associazioni ambientaliste presenti sul territorio.

Anche la tutela e la conservazione del paesaggio, in senso ampio e dinamico, è finalità prioritaria del Parco. Accanto alla principale finalità di conservazione, infatti, la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di conservazione di valori culturali, storici, artistici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, le attività agrosilvopastorali, l’artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori. Un’altra importante funzione del Parco è legata all’educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere

la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Infine, non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio delle specie più rappresentative per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

Prendendo lo spunto dalle finalità istituzionali, il presente Piano individua gli obiettivi gestionali e di intervento per i prossimi tre anni con i relativi risultati da raggiungere in termini generali definiti nel Bilancio di Direzione indicatori/Target

2.3 Come operiamo:

Il raggiungimento dei risultati attesi comporta l'individuazione di precise modalità operative e, in molti casi, il concorso di soggetti esterni al Parco, sia di carattere istituzionale sia appartenenti al contesto sociale ed economico in cui il Parco opera, in particolare le diverse associazioni e/o cooperative giovanili sorte negli ultimi anni.

3. IDENTITA'

3.1 L'amministrazione in cifre:

la Dotazione Organica dell'Ente, già rimodulata dal Consiglio del Parco con deliberazione n. 15/04, approvata dalla Regione Siciliana con D.A. 26/Gab del 19/02/2009, e successivamente modificata con deliberazione del Consiglio del Parco n. 28 del 24/6/2011, approvata con D.A. n.194/Gab del 12/10/2011 prevede n. 112 unità di personale così suddivisi:

a) Area della Dirigenza:

n. 9 posti di 2[^] / 3[^] fascia di cui n. 1 Direttore dell'Ente;

b) Comparto non dirigenziale:

n. 28 posti di categoria "D", Funzionari;

n. 17 posti di categoria "C", Istruttori;

n. 56 posti di categoria "B", collaboratore;

n. 2 posti di categoria "A", operaio.

Il numero dei posti coperti/servizio al **31/12/2016** è di 74 unità di cui:

a) **Area della Dirigenza:** n. 4 unità di cui:

n.1 Dirigente terza fascia di ruolo presso l'Ente Parco Madonie (Direttore);

n.2 Dirigenti terza fascia di ruolo presso l'Ente Parco Madonie;

n.1 Dirigente terza fascia di ruolo presso l'Ente Parco Etna (in assegnazione temporanea presso questo ente);

- b) **Comparto non dirigenziale:** n. 70 unità di cui:
- n. 9 unità di categoria “D” Funzionari di ruolo presso l’Ente Parco Madonie (n.1 unità in aspettativa senza assegni);
 - n. 3 unità di categoria “D” Funzionari ruolo A.R.T.A. (in servizio per 6 ore settimanali);
 - n. 3 unità di categoria “C” Istruttori di ruolo presso l’Ente Parco Madonie;
 - n. 55 unità di categoria “B”.

Per effetto delle diverse modifiche, avvenute, per ultimo, con Determinazione del Direttore n. 119 del 10/06/2013 si è proceduto a riorganizzare le strutture di lavoro dell’Ente Parco Madonie, in attuazione degli artt. 6 e 9 comma 2 lett. j) del Regolamento di organizzazione dell’Ente approvato con D.A. 102/Gab del 12 Aprile 2005, attualmente la struttura dell’Ente risulta articolata, oltre che nella Direzione, in sette Unità Operative:

- DIREZIONE

- **UOB complessa n. 1: Affari Istituzionali, del Personale e Legali**
- **UOB complessa n. 2: Promozione Agricola e Conservazione della Natura e Forestale**
- **UOB complessa n. 3: Sviluppo, Valorizzazione economica e Fruizione sociale**
- **UOB complessa n. 4: Gestione del territorio, Lavori Pubblici e Manutenzione**
- **UOB semplice n. 5: Infea e Geopark**
- **UOB complessa n. 6: Affari Finanziari ed economici**
- **UOB complessa n. 7: Vigilanza, sanzioni amministrative ed affari legali.**

La suddetta struttura prevede un Dirigente a capo di ogni unità operativa, fermo restando le altre unità di personale e richiede un fabbisogno economico pari ad €. 2.963.219,23 annui.

Tale importo risulta di fatto nettamente inferiore a quello effettivamente necessario per il mantenimento delle 7 UO in considerazione del fatto che quattro UOB (U.O. 2, U.O. 3, U.O. 5 e U.O. 6 (dal 31/12/2016)) sono attribuite ad interim al Direttore.

L’Ente ha un’articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni. Tale articolazione si sviluppa in:

- N.1 Presidio Turistico a Cefalù.
 - N. 9 Punti Qui Parco, in diversi comuni del Parco, con la presenza di dipendenti dell’Ente.
- Inoltre personale dell’Ente è utilizzato tramite apposita convenzione presso gli Uffici del Consorzio Universitario (sede Palermo) partecipato dall’Ente.

3.2 Mandato istituzionale e missione:

l’Ente Parco delle Madonie persegue le seguenti finalità istituzionali:

- a) la protezione, conservazione e difesa dell’ambiente naturale e del paesaggio anche nei suoi valori storico – culturali;

- b) la gestione ambientale, la riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del parco e la ricostituzione di quelli degradati;
- c) l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali, sociali, ricreative, turistiche, sportive ed ogni altra attività rivolta a migliorare la qualità di vita delle popolazioni residenti;
- d) il corretto assetto ed uso dei territori costituenti il parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati;
- e) promuovere le iniziative atte ad incrementare lo sviluppo economico-sociale delle collettività residenti nel parco con particolare riferimento alle attività produttive, lavorative, tradizionali, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere;
- f) la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica.

A partire dalla missione istituzionale scaturiscono le AREE STRATEGICHE:

La prima area strategica d'intervento è identificata nella conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio. L'attuazione di quest'area, ma anche di tutte le altre, è certamente subordinata alla definitiva approvazione degli strumenti di pianificazione che un'area protetta dovrebbe necessariamente avere. Il parco, dopo oltre 25 anni dalla sua istituzione, non ha ancora definitivamente il piano territoriale, anche se adottato dal Consiglio dell'Ente ma non approvato dal competente Assessorato Regionale. Pertanto si continua ad operare con il Regolamento e la successiva disciplina delle attività esercitabile di cui al D.A. 263/96.

Comunque a prescindere dalla necessaria adozione del piano del parco, in questa area di intervento i risultati che si attendono sono quelli del mantenimento e la conservazione dei popolamenti delle principali specie endemiche protette e minacciate di estinzione, nonché della conservazione delle popolazioni di specie avifaunistiche protette e minacciate e la reintroduzione di quelle estinte come il grifone. Oltre ovviamente alla conservazione e la tutela della biodiversità degli habitat naturali e agricoli e la diffusione di tecniche forestali sostenibili.

La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella "Convenzione Europea del Paesaggio". Tutto questo viene raggiunto attraverso misure indirizzate al mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico e all'azione autorizzativa e di controllo esercitata dall'Ente tramite il rilascio delle autorizzazioni (N.O., pareri VIA e VIC) di competenza.

La seconda area strategica d'intervento è interna all'Ente e riguarda le attività amministrative, legali ed istituzionali. Infatti, si prevede di ottenere risultati in termini di miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori, relativamente a una generale migliore organizzazione

del lavoro relativamente all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente nonché quello di rendere pubblici i dati sulla gestione economico e finanziaria dei servizi pubblici, sulla gestione dei pagamenti e sulle buone prassi, quelli degli incarichi e consulenze, nonché la pubblicizzazione dei dati sull'organizzazione, sui procedimenti e sulla performance, così come previsto dalla vigente normativa sulla trasparenza e anticorruzione.

La terza area di intervento strategico, interessa la fruizione, l'educazione ambientale e la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità qualitativa da parte dei visitatori. I risultati attesi riguardano il miglioramento di una adeguata rete di punti informativi e dei Centri Visita, anche mediante affidamento a terzi, destinati ai visitatori, la organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività, il coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale, percorsi di alternanza scuola-lavoro, stage, ecc, nonché l'implementazione delle informazioni sul sito internet dell'Ente e sui sempre più utilizzati social. A tal fine è prevista per l'anno 2017 l'attivazione di un nuovo Punto informativo presso il capoluogo regionale, la cui inaugurazione è avvenuta a fine dicembre 2016, tramite l'assegnazione in comodato dei locali siti al piano terra di Palazzo Sant'Elia, spazi molto importanti che danno direttamente su via Maqueda, che diventeranno un centro di promozione turistica del territorio madonita e dell'area metropolitana gestito direttamente dall'Ente Parco. Negli spazi verranno allestiti anche un ufficio dell'ente per dare la possibilità ai cittadini palermitani che hanno qualche necessità legata al territorio del parco di potere interagire direttamente con gli uffici, ed un "Book e Gift Shop" per offrire la possibilità ai turisti e visitatori di acquistare pubblicazioni e gadgets dl Parco delle Madonie, unitamente ad una selezione di prodotti artigianali di qualità prodotti sulle Madonie e, cosa molto importante, la possibilità di promuoverli. E poi il via ad una serie di iniziative, mostre ed esposizioni che animeranno questa parte del centro storico, sempre in collaborazione con la Fondazione Sant'Elia e della Città Metropolitana di Palermo.

E' doveroso evidenziare che le aree strategiche non vanno confuse con la struttura organizzativa poiché le stesse possono avere valenza trasversale. Infatti i vari programmi/progetti da attivare possono interessare personale appartenente a diverse aree organizzative dell'ente.

Gli obiettivi sono articolati in strategici ed operativi.

Tale articolazione non dipende dai livelli organizzativi a cui tali obiettivi fanno capo, ma dal livello di rilevanza rispetto ai bisogni della collettività (outcome) e dall'orizzonte temporale di riferimento.

Gli obiettivi strategici fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder ed alla missione istituzionale.

Gli obiettivi operativi, invece, declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività dell'amministrazione.

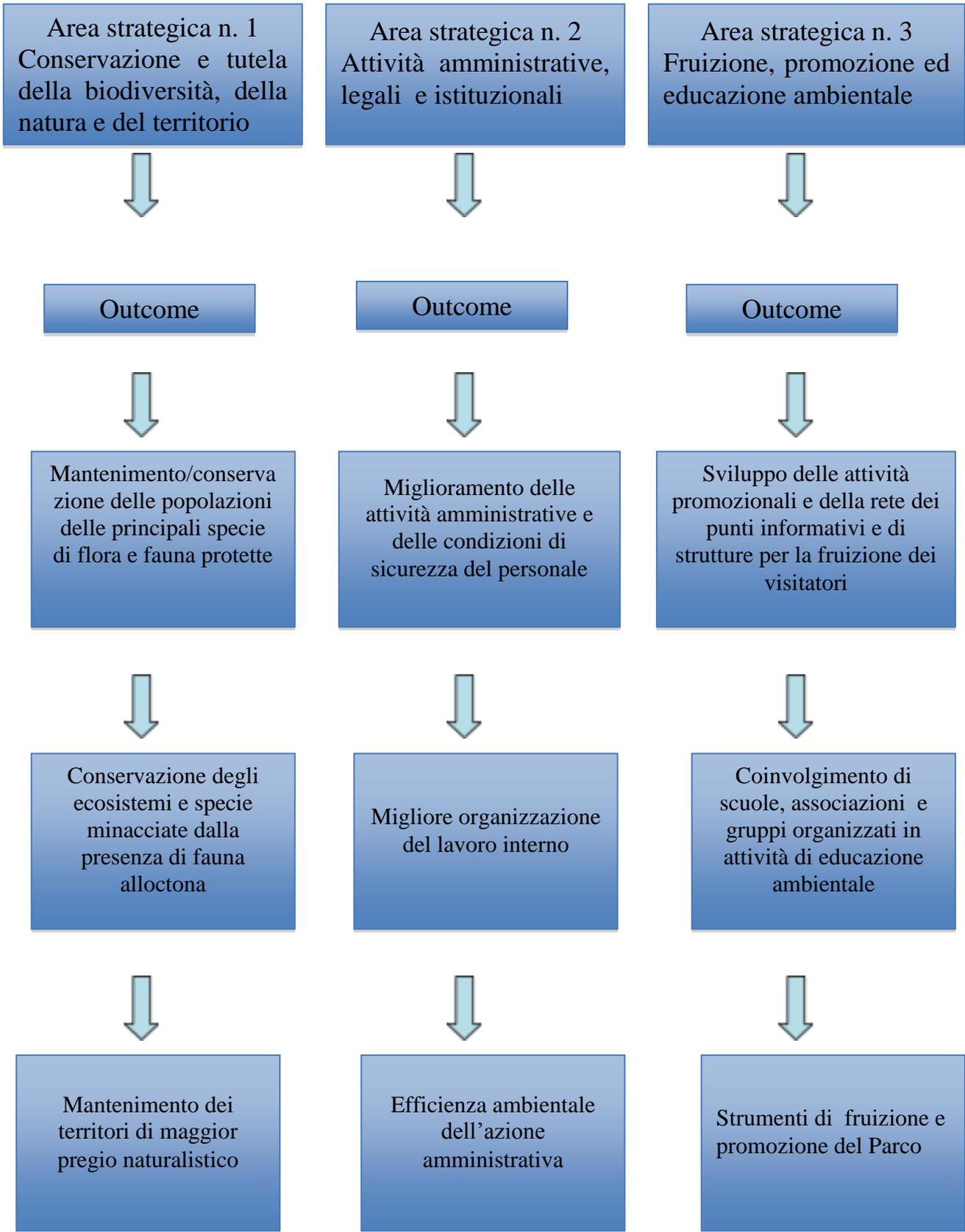
Per ogni obiettivo devono essere individuati uno o più indicatori ed i relativi target ai fini di consentire la misurazione e la valutazione della performance.

Gli indicatori devono essere definiti sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Il Piano deve infine contenere gli obiettivi assegnati al direttore ed i relativi indicatori.

3.3 Albero della Performance:

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile costruire l'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi outcome. Seguendo lo schema fornito da CIVIT nel documento Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance, approvato con deliberazione n. 112/2010, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:



3.4. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici costituiscono dunque la priorità dell'ente ma il loro raggiungimento è comunque subordinato alle risorse disponibili assegnate dalla regione e alla possibilità di attivare ulteriori canali finanziari. E' del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria dell'ente risulta essere un obiettivo strategico preponderante su tutti gli altri, data la enorme limitatezza delle risorse umane, intese soprattutto in figure specialistiche, e finanziarie in dotazione, e fondamentale per attivare quelli di seguito elencati.

Infatti, su poche U.O., tra cui la Direzione, che ha ad interim la reggenza di quattro Unità Operative, ricadono tutte le incombenze di gestione dell'ente a partire da quelle di segreteria a quelle naturalistico, scientifico e tecnico a quello finanziario, contabile e di ragioneria a quello di gestione del personale.

Di seguito vengono schematizzate le aree strategiche con i risultati attesi e gli obiettivi strategici ed operativi da raggiungere. Si tenga presente che alcune delle attività di seguito previste, possono essere ripetute nelle annualità successive, dal momento che abbracciano archi temporali di natura triennale.

AREA STRATEGICA n. 1
Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio

Obiettivo Strategico

Obiettivo operativo

Outcome

Mantenimento/conservazione delle popolazioni delle principali specie di flora e fauna protette

1.1. Conservazione e protezione della flora, fauna e degli ambienti naturali. Valorizzazione dei prodotti agricoli

1.1.1. Prosecuzione del progetto APQ Conservazione di *Abies nebrodensis* e ripristino torbiere di Geraci Siculo. Attività di coordinamento tra i partner ed avvio e completamento azioni di competenza dell'Ente Parco.

1.1.2. Attuazione e completamento progetto grifone di cui al protocollo con Federparchi nazionale

1.1.3. Animazione presso aziende, promozione sul sito delle aziende aderenti al marchio paniere natura, organizzazione e/o adesione ad eventi

1.1.4. Attività finalizzate alla riduzione della popolazione dei suidi attraverso l'attuazione del Piano autorizzato e prorogato

1.2.1. Verifiche e controlli mediante periodici sopralluoghi sullo stato di naturalità delle proprietà demaniali dell'Ente e programmazione di eventuali interventi di recupero e rinaturalizzazione

1.2.2. Interventi di minuta manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente con personale proprio, in convenzione con altri soggetti pubblici o affidamenti a ditte private

1.2.3. Affidamento terreni ad uso pascolo secondo il Regolamento dell'Ente Parco delle Madonie e del Piano Gestione Pascoli zona A

Conservazione degli ecosistemi e specie minacciate dalla presenza di fauna alloctona

1.2 Manutenzione tutela e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente

Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico

AREA STRATEGICA n. 2
Attività amministrative, legali e istituzionali

Obiettivo Strategico

Obiettivo operativo

Outcome

Miglioramento delle
attività amministrative
e delle condizioni di
sicurezza del
personale

**2.1 Svolgimento dell'azione
amministrativa secondo
principi di efficienza,
efficacia e trasparenza e
valorizzazione delle risorse
umane**

2.1.1. Adempimenti previsti dalla normativa sulla "digitalizzazione della P.A." (istituzione registro giornaliero di protocollo e conservazione, gestione della Posta Elettronica certificata, approvazione Manuale del Protocollo Informatico e gestione flussi documentali).

2.1.2. Implementazione ed aggiornamento del sito internet ai fini della comunicazione ed informazione pubblica, nonché per gli adempimenti previsti dal P.T.P.C.T.

2.1.3 Gestione dell'autoparco secondo criteri di efficienza ed economicità

2.1.4 Attuazione ed implementazioni delle misure previste nel PTPCT

2.2.1. Predisposizione dello schema di bilancio preventivo 2017-2019 ed allegati secondo il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

2.2.2. Predisposizione schema di rendiconto generale 2016 con allegati, secondo lo schema ex D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

2.2.3. Partecipazione in qualità di partner e/o beneficiari a misure comunitarie e nazionali

2.2.4. Attività commerciale negli uffici "Qui Parco" di Scillato, Pollina, Caltavuturo, Polizzi, Geraci Siculo, Gratteri e prosecuzione della stessa nei presidi turistici di Cefalù e Petralia Sottana. Vendita gadget del Parco online.

Migliore
organizzazione del
lavoro interno

**2.2 Miglioramento e
potenziamento dell'azione
economica e finanziaria ed
incremento delle entrate sia
proprie che extraregionali.**

Efficienza ambientale
dell'azione
amministrativa

AREA STRATEGICA n. 3
Fruizione, promozione ed educazione ambientale

Obiettivo Strategico

Obiettivo operativo

Outcome

Sviluppo delle attività promozionali e della rete dei punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori

3.1 Promozione turistica del Parco ed organizzazione e/o partecipazione ad eventi turistici

Coinvolgimento di scuole, associazioni e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale

3.2 Mantenimento del Parco nella rete di Geopark

Strumenti di fruizione e promozione del Parco

3.1.1. Organizzazione, partecipazione e coorganizzazione con i Comuni del Parco di eventi e manifestazioni di tipo turistico - sportivo e di promozione del territorio del Parco delle Madonie

3.1.2. Razionalizzazione, ottimizzazione ed aumento dell'efficienza degli Uffici qui Parco, mediante l'attivazione di nuovi punti, la razionalizzazione delle risorse umane nell'ottica dell'efficacia e del mantenimento dei costi del personale

3.1.3. Sapori e saperi e marchi di qualità: prosecuzione dell'attività intrapresa per la divulgazione del marchio di qualità ambientale e del patto di trasparenza; attività di animazione del territorio e attività di certificazione delle strutture che ne hanno fatto richiesta

3.2.1. Partecipazione alle attività di rete, d'informazione, scambio, e coordinamento organizzate dalla European Geoparks Network, quali progetti specifici, forum, meeting, valutazioni, congressi, fiere etc...

3.2.2. Organizzazione della European Geopark Week 2017

Area strategica 1	Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Obiettivo strategico 1	Conservazione e protezione della flora, fauna e degli ambienti naturali. Valorizzazione dei prodotti agricoli		
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Prosecuzione del progetto APQ Conservazione di <i>Abies nebrodensis</i> e ripristino torbiere di Geraci Siculo. Attività di coordinamento tra i partner ed avvio e completamento azioni di competenza dell'Ente Parco.	si/no	Report attività	Dicembre 2017	3
2	Attuazione e completamento progetto grifone di cui al protocollo con Federparchi nazionale	si/no	Report attività e realizzazione carnai	Settembre 2017	5
3	Animazione presso aziende, promozione sul sito delle aziende aderenti al marchio paniere natura, organizzazione e/o adesione ad eventi	si/no	Report attività	Dicembre 2017	2
4	Attività finalizzate alla riduzione della popolazione dei suidi attraverso l'attuazione del Piano autorizzato e prorogato	si/no	Report attività	Dicembre 2017	5
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			15

Area strategica 1	Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio		Obiettivo strategico 2	Manutenzione tutela e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Verifiche e controlli mediante periodici sopralluoghi sullo stato di naturalità delle proprietà demaniali dell'Ente e programmazione di eventuali interventi di recupero e rinaturalizzazione	si/no	Report ed eventuali atti progettuali	Dicembre 2017	2
2	Interventi di minuta manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente con personale proprio, in convenzione con altri soggetti pubblici o affidamenti a ditte private.	si/no	Report strutturato	Dicembre 2017	4
3	Affidamento terreni ad uso pascolo secondo il Regolamento dell'Ente Parco delle Madonie e del Piano Gestione Pascoli zona A	si/no	Bando ed Atti affidamento	Dicembre 2017	2
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			8

Area strategica 2	Attività amministrative, legali e istituzionali		Obiettivo strategico 1	Svolgimento dell'azione amministrativa secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza e valorizzazione delle risorse umane	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Adempimenti previsti dalla normativa sulla "digitalizzazione della P.A." (istituzione registro giornaliero di protocollo e conservazione, gestione della Posta Elettronica certificata, approvazione Manuale del Protocollo Informatico e gestione flussi documentali).	si/no	Atti amministrativi + Report	Dicembre 2017	4
2	Implementazione ed aggiornamento del sito internet ai fini della comunicazione ed informazione pubblica, nonché per gli adempimenti previsti dal P.T.P.C.T.	si/no	Procedure per affidamento del servizio e strutturazione interna	Dicembre 2017	2
3	Gestione dell'autoparco secondo criteri di efficienza ed economicità	si/no	Report attività	Dicembre 2017	2
4	Attuazione ed implementazioni delle misure previste nel PTPCT	si/no	Report	Dicembre 2017	2
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			10

Area strategica 2	Attività amministrative, legali e istituzionali		Obiettivo strategico 2	Miglioramento e potenziamento dell'azione economica e finanziaria ed incremento delle entrate sia proprie che extraregionali.	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Predisposizione dello schema di bilancio preventivo 2017-2019 ed allegati secondo il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.	si/no	Report strutturato	Giugno 2017	3
2	Predisposizione schema di rendiconto generale 2016 con allegati, secondo lo schema ex D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.	si/no	Atto di trasmissione schema rendiconto generale	Settembre 2017	3
3	Partecipazione in qualità di partner e/o beneficiari a misure comunitarie e nazionali	si/no	Report strutturato	Dicembre 2017	2
4	Attività commerciale negli uffici "Qui Parco" di Scillato, Pollina, Caltavuturo, Polizzi, Geraci Siculo, Gratteri e prosecuzione della stessa nei presidi turistici di Cefalù e Petralia Sottana. Vendita gadget del Parco online.	si/no	Report strutturato	Dicembre 2017	2
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			10

Area strategica 3	Fruizione, promozione ed educazione ambientale		Obiettivo strategico 1	Promozione turistica del Parco ed organizzazione e/o partecipazione ad eventi turistici	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Organizzazione, partecipazione e coorganizzazione con i Comuni del Parco di eventi e manifestazioni di tipo turistico - sportivo e di promozione del territorio del Parco delle Madonie	si/no	Report attività	Dicembre 2017	5
2	Razionalizzazione, ottimizzazione ed aumento dell'efficienza degli Uffici qui Parco, mediante l'attivazione di nuovi punti, la razionalizzazione delle risorse umane nell'ottica dell'efficacia e del mantenimento dei costi del personale	si/no	Report attività	Dicembre 2017	3
3	Sapori e saperi e marchi di qualità: prosecuzione dell'attività intrapresa per la divulgazione del marchio di qualità ambientale e del patto di trasparenza; attività di animazione del territorio e attività di certificazione delle strutture che ne hanno fatto richiesta	si/no	Report attività	Dicembre 2017	2
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			10

Area strategica 3	Fruizione, promozione ed educazione ambientale	Obiettivo strategico 2	Mantenimento del Parco nella rete di Geopark		
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Partecipazione alle attività di rete, d'informazione, scambio, e coordinamento organizzate dalla European Geoparks Network, quali progetti specifici, forum, meeting, valutazioni, congressi, fiere etc...	si/no	Report attività	Dicembre 2017	1
2	Organizzazione della European Geopark Week 2017	si/no	Report attività	Luglio 2017	1
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			2

3.5. Analisi del contesto

3.5.1 Contesto esterno

L'Ente Parco delle Madonie nel corso degli anni ha maturato una certa esperienza che gli consente di operare in un contesto esterno ormai sufficientemente stabilizzato. L'Ente dispone di un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti che concorrono in diversa misura alle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale il soggetto istituzionale con cui si rapporta L'Ente Parco è indubbiamente la Regione Siciliana tramite l'Assessorato Territorio e Ambiente. La Regione è il soggetto vigilante ed erogatore del contributo ordinario e di eventuali specifici finanziamenti, provvede alla nomina degli organi ed al controllo degli atti ed in particolare degli atti inerenti il Bilancio e la programmazione. La Regione adotta poi strumenti di programmazione territoriale ed economica quali i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, i Piani Paesaggistici che segnano in profondità gli obiettivi di conservazione e sviluppo complessivo del territorio del Parco.

Le esigenze territoriali delle Comunità Locali sono sempre state tenute in considerazione dall'Ente Parco che ha sempre cercato di individuare soluzioni condivise nel rispetto delle tradizioni locali e delle vocazioni delle singole aree del Parco anche se le esigue risorse finanziarie non sempre hanno consentito di far fronte con tempestività ed adeguatamente alle diverse richieste provenienti dai territori locali.

I Comuni hanno una funzione molto importante nella definizione delle politiche dell'Ente, fanno parte infatti del Consiglio, e gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici (in zona D), possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio.

In considerazione dell'esiguità della propria dotazione organica l'Ente Parco ha sviluppato nel tempo delle collaborazioni istituzionali tra cui si segnala quella con l'Università di Palermo, il Dipartimento Sviluppo Rurale della Regione Siciliana, l'UT 13 di Palermo, l'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale Regionale di Palermo, l'Istituto Zooprofilattico, l'Asp 6 di Palermo, Città Metropolitana di Palermo, ecc..

Dato il mandato primario di conservazione della natura le associazioni ambientaliste sono da considerare stakeholders di primo piano del Parco ed i gruppi ambientali guardano al Parco come ad una istituzione da cui attendersi molto per una corretta e positiva politica di conservazione.

Infatti nel corso degli ultimi anni diverse sono state le Convenzioni ed i Protocolli stipulati con Associazioni varie (AIGAE, CAI, Legambiente, ecc.).

Inoltre diversi accordi sono stati operati con Società e/o Associazioni, Fondazioni ecc. operanti sul territorio come SOSVIMA, GAL Madonie, Fondazione Borgese, Consorzio Universitario, Consorzio Turistico, ed altri, la cui partecipazione è oggetto, ai sensi della normativa di settore vigente, di una apposita e attenta valutazione da parte dell'organo di indirizzo.

Gli operatori del settore turistico vedono nel Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, pertanto occorre, sviluppare un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità e bellezze naturali, sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello che richiede, quindi, infrastrutture minime e nel quale l'integrità territoriale sia fattore primario di attrazione. Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono, in parte, ancora nel Parco un vincolo all'esercizio delle loro attività ed il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna selvatica (suidi in particolare) e non sempre l'indennizzo, erogato dall'Ente appare strumento risolutivo e soddisfacente. Il Parco intende accentuare la collaborazione con questi

operatori in un quadro di reciproci impegni diretti al controllo della fauna, alla prevenzione dei danni, alla qualificazione dei prodotti tipici attraverso la concessione del marchio Paniere Natura, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come soggetti che presidiano il territorio rappresentando i veri manutentori dell'ambiente.

Gli operatori dell'artigianato e dei servizi trovano nel Parco l'Ente che può valorizzare prodotti ed attività in fase di declino e di estinzione grazie a testimonianze documentative ed orali e, dall'altro, sviluppare quei servizi connessi alle attività del Parco legate a visite turistiche e naturalistiche, alla presenza di centri visita, punti informativi, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli stakeholder del Parco vi sono poi i cittadini utenti dei servizi tecnici dell'Ente ed i visitatori del Parco. Ogni anno vengono rilasciate numerose autorizzazioni per lo svolgimento di attività compatibili con le finalità del parco. Questi cittadini si attendono tempi certi di rilascio delle autorizzazioni e dei pareri e trasparenza nel processo istruttorio. I visitatori del Parco si attendono servizi qualificati e strutture ricettive dotate di adeguati servizi turistici e di ospitalità e l'Ente non a caso ha previsto un apposito percorso di qualificazione ambientale attraverso la concessione di marchi rivolti alle strutture ricettive e di ristorazione che seguono appositi disciplinari rivolti al risparmio energetico e al miglioramento e alla salvaguardia ambientale.

3.5.2 Contesto interno

Riguardo il contesto interno il Parco presenta punti di forza e di debolezza. Incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli socio-economici desunti dagli elaborati della fase analitica del Piano territoriale, nonché dal Quadro Conoscitivo del PDG "Monti Madonie" si può effettuare una analisi con il metodo SWOT, strumento che serve per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un qualunque progetto in cui qualcuno deve prendere una decisione per raggiungere un determinato obiettivo. I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il parco sono stati così determinati: -attività produttive -turismo -governance -strutture per la fruizione -biodiversità -gestione amministrativa.

Di seguito viene presentata l'analisi Swot secondo gli schemi convenzionali di rappresentazione, come anche definiti nella Delibera CIVIT n. 112/2010 e schemi allegati:

ANALISI SWOT

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività Produttive	Presenza di prodotti tipici locali con presenza di un piccolo nucleo di aziende agricolo/zootecniche	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una rete di distribuzione	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco, anche mediante l'utilizzo del marchio Paniere Natura	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente al progressivo abbandono delle aree rurali
Turismo	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche legate al territorio	Settore turistico poco sviluppato e non organico alla economia locale. Mancanza di strutture ricettive equamente distribuite sul territorio. Assenza di una più diffusa conoscenza dell'area parco	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo zootecnico, del turismo religioso e culturale. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale anche mediante i Marchi di qualità dell'Ente Parco rivolte alle strutture ricettive e di ristorazione	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di massa su luoghi di alto valore ambientale
Governance	Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il Dipartimento Sviluppo Rurale, UST 13, IRF Palermo e associazioni no profit e di volontariato	Mancata approvazione da parte degli organi competenti degli strumenti di pianificazione nei tempi previsti sebbene già elaborati. Limitato coinvolgimento delle popolazioni nei percorsi programmatici e decisionali	Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi per l'approvazione definitiva del piano territoriale e per l'approvazione dell'ampliamento dei confini del Parco	Mancanza collante tra gli attori della programmazione e della governance territoriale
Strutture per la fruizione	Presenza di strutture (centri visita, presidi e punti Qui parco) rete di sentieri ben distribuita ed in parte tabellata	Ridotta possibilità di collaborazione con gli enti locali e scarsa presenza di imprenditoria locale di settore	Gestione con il coinvolgimento di operatori turistici locali, associazioni ambientaliste.	Deterioramento delle strutture e della rete sentieristica per mancanza di adeguata manutenzione e per l'attività di scavo dei suidi
Biodiversità	Ricchezza di habitat naturali in buono stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità con la presenza di specie endemiche rarissime.	Presenza di bracconaggio, uso non controllato delle aree pascolo. Attività di fuoristradismo con mezzi motorizzati vietati	Attivazioni di azioni e/o progetti inerenti la biodiversità e per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare e minacciate	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale, riduzione degli ecosistemi, perdita di biodiversità
Gestione amministrativa	Motivazione e professionalità del personale in servizio.	Personale dell'Ente Parco qualitativamente insufficiente in relazione alle competenze assegnate. Infatti, mancano le figure proprie di un Ente gestore di un area protetta come botanici, zoologi, ecologi, ingegneri, tecnici forestali, guardiaparco, ecc. Personale addetto alle manutenzioni	Possibilità di rafforzare la gestione territoriale e la manutenzione della rete sentieristica attraverso l'intervento del personale del UST 13 PA attraverso il finanziamento ministeriale ottenuto dall'Ente Parco delle Madonie.	Risorse finanziarie insufficienti. Assenza di una programmazione per la copertura dei posti mancanti relativi alle figure specialistiche.

		pressoché assente.		
--	--	--------------------	--	--

4 IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

4.1.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Presente Piano è stato redatto, in concomitanza con il Bilancio di Previsione con l'apporto delle U.O. dell'Ente. Il presente Piano della performance è soggetto a momenti di verifica e controllo. La prima verifica sarà effettuata nel periodo giugno-luglio ed una seconda nel periodo novembre- dicembre.

Le misure da adottare per la risoluzione delle eventuali criticità verranno evidenziate in calce ad ogni scheda operativa facente parte degli obiettivi operativi dei Dirigenti. Tali aspetti verranno, quindi, analizzati dalla Direzione dell'Ente sia individualmente che con i soggetti interessati che saranno convocati in appositi incontri di staff.

4.1.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Fermo restando quanto previsto dalla legge regionale 15/05/2000 n. 10 e s.m.i. e dal regolamento di organizzazione in materia di separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo, attuazione della programmazione e gestione delle risorse, il Presidente, nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, definisce annualmente in conformità agli indirizzi del Governo Regionale e dell'amministrazione vigilante nonché del documento di programmazione economica e finanziaria della Regione, le linee strategiche, gli obiettivi ed i programmi da attuare con un orizzonte temporale triennale all'interno del documento di programmazione *Piano Programma delle attività* che accompagna il bilancio;

Il Comitato Esecutivo approva il documento tecnico di accompagnamento al bilancio e il bilancio finanziario gestionale ove sono indicate le risorse necessarie alla realizzazione dei programmi e progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese.

Il Presidente assegna al direttore gli obiettivi individuati nel Piano Programma delle Attività e le risorse necessarie al raggiungimento degli stessi.

Il direttore é responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Pertanto, la redazione del presente Piano è avvenuta tenendo conto del documento, ancorchè in bozza, di programmazione *Piano Programma delle attività* che accompagnerà il bilancio di previsione dell'Ente e si aggiornerà altresì, nelle fasi di Assestamento e/o di variazione delle poste finanziarie, in maniera tale da aggiornare gli obiettivi strategici ed operativi anche con possibili nuove risorse finanziarie che saranno eventualmente stanziare o assegnate.

4.1.3. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Nel corso del 2016, prima annualità di redazione/implementazione del Piano della Performance per questo Ente, non sono state riscontrate criticità in termini di attuazione del ciclo di gestione della performance, stante anche la strutturazione degli uffici e la titolarità degli obiettivi in capo ad ogni dirigente.

Nel corso del 2017, in fase di attuazione del presente piano, sarà presa nota delle criticità/carenze, dando corso ai correttivi nel prossimo Piano annualità 2018.

5 ALLEGATI

5.1 Analisi quali/quantitativa delle risorse umane

Caratteri qualitativi/quantitativi	Valori
Indicatori	
Età media del personale (anni)	52
Età media dei dirigenti (anni)	56
Tassi di crescita unità di personale negli anni	0
% dipendenti in possesso di laurea	10
% dirigenti in possesso di laurea	100
Ore di formazione (media per dipendente)	3,125
Turnover del personale	0
Costi di formazione/spese del personale	0,00032

Benessere organizzativo	Valori
Tasso di assenze	18,09%
Tasso di dimissioni premature	0
Tasso di richieste di trasferimento	0
Tasso di infortuni	0
Stipendio medio percepito dai dipendenti	2.056,97
% di personale assunto a tempo indeterminato	100
Analisi di genere	Valori
% dirigenti donne	60
% di donne rispetto al totale del personale	46,58
Stipendio medio percepito dal personale donna	2.017,07
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100
Età media del personale femminile	52
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	17,6
Ore di femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	3,082